

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 90
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «LA STELLA» o la «GAZZETTA LETTERARIA».

NOSTRI DISPACCI particolari

Elezioni generali

(A) ROMA, 15
Secondo una informazione odierna, il governo cercherà che le elezioni generali abbiano luogo prima di maggio, e ciò per evitare che esse cadano nel periodo d'agitazione che precede e che segue la festa socialista-operaria.

Il 14 aprile essendo giorno di Pasqua, non rimangono altre date che il 21 ed il 28 dello stesso mese.

La nuova Camera si aprirebbe il cinque maggio.

Africa

(A) ROMA, 15
Il conte Curtopazzi, nuovo ambasciatore a Pietroburgo, è partito da Bukarest per Roma.

Egli assumerà la sua nuova carica verso la fine del corrente mese.

Ambasciata

(A) ROMA, 15
In occasione dell'invio della seconda spedizione russa, che doveva recarsi nell'Abissinia, vi fu tra i gabinetti di Pietroburgo e di Roma un cortese scambio di dispacci.

Il governo russo accentuò il desiderio del Czar di conservare i migliori rapporti coll'Italia.

La Finanza Italiana

GIUDICATA IN INGHILTERRA

Riproduciamo l'articolo del *Daily News* segnalato dal telegrafo:

«Il signor C. Rozenvaad lesse ieri nella sala dell'Istituto dei banchieri, un'interessante memoria sul progresso e lo sviluppo delle finanze italiane dal 1860 in poi. Lo studio delle difficoltà sormontate in passato e dei miglioramenti ottenuti in seguito alla recente crisi, non può a meno di essere di incoraggiamento per l'avvenire. Il governo dovette cominciare col ricorrere ad ogni sorta di spedienti per colmare i debiti delle guerre per l'indipendenza e della successiva campagna del 1866.

La rendita scese al 36 0/0 e si dovette ricorrere al corso forzoso.

Nel 1875 la situazione cominciò a migliorare e l'annata si chiuse con un avanzo.

Nel 1881 si trovò modo di ristabilire la circolazione mediante un prestito all'estero ed il credito si ristabilì tanto da far salire la rendita a 102 1/2 per cento.

Successi un periodo di reazioni, Spese militari, spese navali, spese diverse, specialmente dirette a far nuove costruzioni, produssero una crisi finanziaria e un conseguente dissesto nelle banche, molte delle quali furono obbligate al fallimento.

Lo stato di tensione politica e commerciale in cui si trovò colla Francia ebbe per conseguenza che questo Stato si sbarazzò di gran parte della rendita italiana; l'aiuto che il mercato di Berlino offrì all'Italia non riparò che in piccola parte ai danni derivati dal colpo patito dal mercato di Parigi.

Si stabilì allora un premio sull'oro, principalmente perchè durante gli ultimi sette od otto anni l'importazione eccedette l'esportazione da 200 a 600 milioni annui e perchè la circolazione cartacea crebbe considerevolmente.

Ma durante l'amministrazione del signor Sonnino le spese sono state ridotte, e sono sulla via di esserlo maggiormente. La situazione commerciale intanto dimostra un cambiamento sorprendente.

Durante gli undici mesi dello scorso anno

la differenza fra l'importazione e l'esportazione fu ridotta a 64 milioni di lire, e per l'annata in corso si prevede che — per la prima volta in molti anni — l'esportazione sarà superiore all'importazione.

L'industria italiana è in via di sviluppo, e molti articoli che si facevano prima venire dall'estero, sono prodotti nel paese stesso.

E' cessato lo stato di dipendenza verso la Francia, e nuovi trattati di commercio si sono conclusi colla Germania, l'Austria e la Svizzera.

I risultati di questo nuovo assetto si è verificato nelle ultime settimane col ribasso nel cambio. Non bisogna però arrestarsi qui, bisogna riformare la circolazione cartacea, la cui riduzione è anche più importante dell'equilibrio stesso del bilancio.»

Bonifiche agrarie

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma, 14

Il bollettino dei viticoltori italiani annuncia la vendita di molte tenute situate nell'Agro romano, nell'Umbria e in altri punti. Sono tenute estesissime e qualcuna passa i tremila ettari; il territorio d'un vistoso Comune. Non so chi sieno i proprietari di tali terre, ma credo che molte di esse appartengano alle Banche d'emissione o agli Istituti fondiari aggregati alle Banche medesime, le quali, per la legge del '93, sono obbligate a vendere nel termine di dieci anni, termine che, per nuova convenzione non ancora passata in legge, sarebbe protratto a venti anni. Qualunque sia il proprietario, sta il fatto che la vendita di tante tenute costituisce un fenomeno sociale che può interessare anche l'avvenire, sia per l'assetto economico generale, sia per l'andamento sociale dell'agricoltura.

Se sono le Banche quelle che vendono, io dico che fanno benissimo perchè si alleviano d'un peso che non giova alla scioltezza delle operazioni bancarie. Può darsi che nella vendita perdano qualche cosa di capitale: ma la perdita, se c'è, viene compensata in appresso dai maggiori guadagni che vengono dall'impiego quotidiano dei danari che s'introyano.

Però non si potrà vendere in un giorno tanto terreno, sebbene non manchino i danari che possiedono capitali ingenti; ci vorranno degli anni. Che accade nel frattempo?

Le tenute naturalmente si affittano o si affitta la esazione delle mezzadrie, là dove le tenute sono divise in parcelle a mezzadria; ma le affittanze non possono essere a lunga scadenza o portano la condizione che il contratto d'affitto è rescisso quando avviene la vendita.

In tale caso e per tali previsioni, il fittavolo non può fare nessuna bonifica, e così la terra decade e perde di valore; poichè il fittavolo è costretto a prendere più che può e ad evitare il dispendio delle migliori, le quali non possono aver luogo che nelle affittanze a lunga scadenza.

E qui non si ha il solo danno isolato del proprietario che vende, ma vi è anche il danno economico della società intera, la quale ha interesse che le terre producano bene e molto per il fine umano della alimentazione generale e pel fine civile di aumentare la ricchezza del paese.

Per ovviare a tanto danno, il proprietario attuale, Banca, o privato che sia, dovrebbe trovare un modo speciale per ottenere l'intento senza pregiudicare il valore della sua terra; e questo modo speciale sarebbe quello di fare andare i suoi terreni in economia, bonificando a gradi, e vendendo a gradi, anche in parcelle minute, di mano in mano che si presenta l'acquistatore.

Con questa modalità il proprietario da un lato non ha vincoli per la vendita e dall'altro accresce il valore de' suoi fondi. Per tale operazione ci vorrà qualche capitale, ma chi è nella elevata posizione di gran possidente, padrone di estesissime tenute, non manca di mezzi e sa, che appli-

candoli a casa sua, sono bene impiegati e in modo da ricavarne un frutto.

Gli enti infine, che possiedono terre in sì larga misura, sono gli elementi precipi della classe dirigente; e questa classe, per essere dirigente, deve mostrare di sapere dirigere; il che non si può fare se non dando l'esempio del lavoro e dell'attività e dimostrando interesse vivo pel bene delle popolazioni le quali, trovando lavoro e vedendo aumenti di produzione, pigliano affetto e stima per la classe che ha concetti tanto sereni d'interesse e di umanità.

La classe dirigente non è priva di doveri, e quando essa li trascura, porge argomento ai sovvertitori per mettere in voga accuse dissolvanti, teorie distruggitrici.

Questo pericolo deve essere scansato, e lo si può attendendo nel caso pratico all'opera che qui si indica.

Pur troppo il governo italiano non è in buone condizioni finanziarie; ma se queste fossero prospere, esso stesso potrebbe assumere la proprietà di tante tenute per dividerle e darle in enfiteusi agli agricoltori poveri, mediante quel pagamento di canone che corrisponde al valore del capitale da esso impiegato.

Il tema è vasto e merita lunga meditazione; ma poichè qui non si fanno progetti e non si sviluppano trattati, così parmi che basti l'annuncio dell'idea.

P. L. BRUZZONE.

LA PROTESTA contro un denigratore della patria

Una rappresentanza della Colonia italiana di Vienna ci comunica il seguente telegramma inviato all'on. Crispi:

S. E. Crispi

ROMA.

I sottoscritti membri della Colonia italiana residente in Vienna hanno letto nel numero del 26 gennaio p. p. della rivista *Die Zeit*, che si pubblica in questa città, un articolo sotto il nome del sig. Napoleone Colaianni, deputato al Parlamento, in cui si contengono delle espressioni irriverenti all'indirizzo di S. M. il Re e delle basse contumelie contro l'Eccellenza Vostra.

Profondamente offesi nei loro sentimenti di inalterata devozione per S. M. e di sincero rispetto per V. E., indignati nel vedere come un rappresentante del Paese lo denigri all'estero, accieco da faziose ire di parte, sentono il bisogno di protestare energicamente contro una simile inqualificabile pubblicazione e di affermare in questa circostanza la loro ammirazione per l'alto senno e l'abnegazione con cui l'Augusto Sovrano regge le sorti della Patria, e fanno voti che l'E. V. possa lungamente assisterlo coll'opera sua energica ed illuminata, compiendo le savie riforme iniziate, delle quali il Paese già incomincia a sentire i benefici effetti.

Vienna, 7 febbraio 1895.

(Seguono le firme).

LOTTA ELETTORALE

Nel prossimo consiglio dei ministri si prenderanno delle decisioni definitive circa l'azione dei membri del gabinetto nell'imminente lotta elettorale.

Meno gli on. Saracco Calenda e Blanc, tutti i ministri e sottosegretari di Stato lasceranno Roma durante il periodo elettorale, per andar a presenziare la lotta e ad incoraggiare gli amici del ministero non solo nei rispettivi collegi, ma anche in altri ove le sorti del governo non si trovassero ben raccomandate.

Il governo darà la preferenza alla Sicilia, alle provincie meridionali ed al Piemonte.

In Sicilia andranno certamente Barazzuoli e Crispi; nel Mezzogiorno lo stesso Barazzuoli, Baccelli, Morin e Galli; nel Piemonte Boselli e Ferraris. Forse un ministro andrà anche in Sardegna.

PRELUDJ ELETTORALI

L'anatema al regime parlamentare II.

Scriva la *Riforma*:
Nun altro paese più della Francia, che argutamente fu detta, da un correligionario di Heine, il *Cristo della libertà*, scontò, e sconta tuttora, gli errori o travimenti politici e l'incuria o incoscienza amministrativa.

Nella dolce terra d'Orlando le conseguenze di tali colpe furono aggravate dai più forti bolori d'un sangue, mezzo celtico e mezzo latino, ma sempre gallico e da gran tempo, ormai, tutto meridionale ed ardente quanto il sole, che, nei giorni di questo men brutti, lo scaldava ed accendeva. Fino i giudizi di Dante, sulla politica instabilità fiorentina, riuscirebbero miti applicandoli ai mutamenti che la *gallica civitas* affastellò, dal 1789 al 1872.

Niuna meraviglia quindi, se nella patria di Rousseau, di Saint-Just, di Robespierre, e di tanti altri fino a Boulanger, più sovente e con maggiore successo che altrove, la corte, la piazza, la toga, la tribuna, la spada, il cannone e la dinamite abbiano tante volte fatto, o tentato, quel che gli scongiurati anche in Italia oggi invocano.

Chi son dunque questi incitatori all'arbitrio? A quale storia, o esperienza attinsero i non chiesti consigli?

Forse a quella della rivoluzione del luglio 1830?

Non manca fra loro gente seria e di buona fede; ma i più sono diletanti politici, vecchi immemori, figliuoli degenerati, retrogradi o giacobini mal convertiti, scettici sempre scontenti, o discepoli di Pangloss, sempre ed a tutto annuanti.

La litania completa di tutte le specie e varianti di questo *indocilissimum genus* sarebbe molto più lunga che utile.

Certo è che siffatto *genus*, da un pezzo, rintrona e lacera le orecchie italiane, non abbastanza lunghe o allungabili quanto occorrerebbe per prestare compiacente ascolto ad ogni raglio reazionario.

Ciò non vuol dire che le abbondanti dimensioni raggiunte, così in Italia come in Francia, dalla parte esterna dell'organo auditivo costituiscono la causa unica del transalpino successo e cisalpino seguito ottenuto da coloro i quali scagliano anatemi contro istituzioni o cose così ignote o mal note da indurli ad accatastare legge, costituzione, parlamento, parlamentarismo in unico autoocratico, democratico o socialistico fascio.

A potervi mettere sopra, da soli, sarebbe molto divertente far compiere loro, sino a mezza cottura, una ricerca a posteriori del nesso che può costituirsi, sulla base del fascio indicato, fra una tanto *parva sapientia* e una anche più *parva favilla*. Ma simili processi a posteriori sono inammissibili, al pari o più d'ogni aprioristica causa unica, come sarebbe quella indicata del padiglione auricolare.

E ben vero che qualche illustrissimo economista, stipendiato dall'ingenuo Pantalone italiano e premiato dai nostri *Lincolni*, come Rousseau lo fu dalla ugualmente oculata Accademia di Digione, un economista in ciò pedissequo di Mario, e di Marx e di altri, per dimostrare l'impossibilità organica dello Stato moderno ad essere equanime e a tutti benevolo, formulò quella che un primo assennato critico chiamò teologia dell'appetito e oggi un altro, anche esso egregio, definisce teologia dello stomaco.

Tutto ciò è vero; ma la teologia dell'asinità, o somarità, per quanti possano essere stati, in alto ed in basso, i suoi incosei sacerdoti e seguaci, niuno ancora la scrisse e tanto meno la invocò. Per quanti infatti, siano coloro che, avendo molto dell'uno, credono di essere l'altro, chi vorrebbe e oserebbe dirsi ad un tempo, asino e dio, sia pur nel senso di feticcio o di dio bestia, nel quale vien qui adoperata la parola?

Si faccia, dunque, quanto più generosa parte si vuole alla corruzione reciproca dei governanti e dei governati; si concentri e si distribuisca anzi quasi ogni responsabilità della degenerazione parlamentare nei tre punti magnetici, comunicanti e reagenti fra loro, che si chiamano governo, deputati ed elettori. Anche dopo ciò, e dopo altro, la conclusione che il regime costituzionale, o anche soltanto quello parlamentare, abbia fatto il suo tempo, invece di sforzarsi a reintegrarlo e correggerlo, si debba ritenere giunta l'ora di ritornare allo assolutismo o di lanciarsi nelle tenebre di forme ignote ed indefinite non si può accettare.

Di fronte alla conclusione sicura, ma, perchè seria, modesta e temperata, la quale chiede correzioni e ritocchi legittimi, la conclusione reazionaria o rivoluzionaria è, e resterà, avvenuta, precipitosa, ciarlatanesca e funesta.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Germania

Grandi manovre

Abbiamo da Berlino:
Alle grandi manovre di questo anno in Germania saranno invitate speciali delegazioni militari italiane ed austriache.

Si parla pure dell'intervento alle medesime di un principe italiano e di alcuni arciduchi d'Austria.

Russia

Congiura

Abbiamo da Pietroburgo:
Si vocifera che la polizia abbia sentore di una vasta congiura nikilista contro la vita della coppia imperiale russa.

Vennero operati alcuni arresti.

Un ispettore di polizia è partito per Mosca, poichè pare che il nido dei congiurati si trovi in questa città.

Inghilterra

Matrimonio del Principe di Napoli

Abbiamo da Londra:
Malgrado le smentite di alcuni giornali, qui si seguita nel ritenere probabile il matrimonio della principessa Mand col principe di Napoli, purchè da parte della Corte italiana non si insista sul cambiamento di religione della principessa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Al tribunale correzionale continua il processo per i ricatti contro i circoli.

Il pubblico oggi è meno numeroso dei giorni scorsi.

L'interesse del processo diminuisce. Continua senza incidenti l'audizione dei testimoni.

PARIGI, 15. — L'audizione dei testi a carico è terminata.

Si fa l'audizione di alcuni testi a discarico; il seguito è quindi rinviato a domani.

PARIGI, 14. — Felix Faure offerse il primo gran pranzo ufficiale specialmente in onore del corpo diplomatico.

La figlia di Faure fece gli onori di casa, avendo alla destra il Nunzio. La festa riuscì brillantissima e cordiale.

PARIGI, 15. — La società degli agricoltori della Francia decise d'invitare il governo a negoziare cogli Stati dell'unione latina, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania, onde rendere all'argento l'antica funzione di strumento di cambio internazionale.

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni si continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Chamberlain presenta un emendamento che accusa il ministero di sciupare il tempo della Camera col farle discutere delle proposte destinate, secondo le dichiarazioni stesse dei ministri, a non avere alcuna probabilità di divenire legge, mentre anziana proposte che implicano gravi modificazioni costituzionali, e sulle quali il parlamento dovrebbe pronunziarsi senza indugio.

La votazione di questo emendamento è attesa per lunedì notte.

ARCO, 14. — Il bollettino della sera sullo stato dell'arciduca Alberto, dice che la giornata passò tranquilla nel pomeriggio; alle ore 5 crebbe la febbre rapidamente a 39. L'asma è considerevolmente aumentata.

VIENNA, 15. — Si ha da Chrudim (Boemia):

Nel pomeriggio di oggi avvenne, presso Hlinsko, uno scontro fra un treno merci e un treno misto. Sette persone rimasero ferite. Il servizio della linea è interrotto.

FIUME, 15. — Da 15 giorni mancano notizie del vapore *Scechenzi* nella Società Adria, in viaggio da Rouen a Fiume. Si teme d'un grave accidente.

TUNISI, 15. — Il tribunale condannò sei italiani accusati dell'assassinio di due francesi nell'agosto 1893 presso Enfidà.

Ne condannò tre alla pena di morte, uno ai lavori forzati a vita, uno a dieci anni; l'ultimo fu assolto.

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasestein e Vogler

FORBICI ALL' OPERA

Un terribile dramma d'amore.

Un vera tragedia d'amore ha piombato nel lutto una delle più grandi famiglie della Rumania.

Il principe Hourdza, figlio del principe Gregorio Hourdza, si tolse da sé stesso la vita, pochi giorni fa, a fianco alla sua amante, poi che l'ebbe uccisa con un colpo di revolver!

La disperazione della famiglia di lui è tanto maggiore, perchè il giovane principe aveva preso in moglie, soltanto tre settimane prima, la signorina Cantacuzèno, anch'essa di alto lignaggio.

Il principe Gregorio aveva sperato di rompere con questo matrimonio il legame che univa suo figlio a una fanciulla del popolo, certa Gisella Boga: legame, che durava già da qualche anno. Da tale relazione era nata una bambina, e la passione del giovane principe aveva resistito sempre a tutte le pressioni, a tutte le esortazioni, a tutte le preghiere dei suoi parenti.

Finalmente, egli acconsentì a prendere moglie, dopo aver allontanato spontaneamente la giovane popolana.

Ma l'amore fu nel principe più forte della volontà e del dovere; sicché, pochi giorni dopo il matrimonio egli supplicò l'amante che ritornasse. Essa, com'è naturale, vi acconsentì, e riprese dimora a Bucarest, nel suo piccolo appartamento, in via Sebastopoli.

Venerdì mattina, alle 6, il principe entrò da lei: e qualche minuto dopo, due colpi di revolver destarono i vicini.

I primi che accorsero subito trovarono i due giovani già morti: la fanciulla, stesa sopra un piccolo letto di ferro, col petto forato da una palla, sembrava dormisse, senza che la sua faccia presentasse alcuna alterazione; il principe, ai piedi del letto, vestito e con la pelliccia addosso, ma col petto scoperto, teneva ancora in mano il revolver.

Dopo le constatazioni d'uso, il medico dichiarò che la morte doveva essere stata istantanea nei due disgraziati, e la fanciulla doveva essere addormentata, quando l'amante l'uccise.

È facile immaginare che questo dramma d'argomento di tutte le conversazioni a Bucarest, dove è unanime il rimpianto per le due famiglie Hourdza e Cantacuzèno, che il tragico avvenimento ha piombato nel più profondo cordoglio.

Oh, amore, amore, quanto ci tieni!

×

Una monaca che la fa in barba a un non.

È un curioso fattarello che scrivono da Novi Ligure alla «Gazzetta del Popolo» in data 14:

Dal diretto partito da Genova alle 15.10, scendeva alla nostra Stazione un giovanotto elegante, il quale si recava allo scartamento riservato alle signore sole per farne discendere una ragazza.

Ma invece della ragazza, si presenta allo sportello una monaca, la quale tiene al giovanotto un discorso presso a poco di questo tenore:

«Ella ha rapito alla sua famiglia una ragazza con scopi non lodevoli, ma non riuscirà nel suo intento; la ragazza non discenderà qui; proseguirà con me, ed io m'incaricherò di restituirla sana e salva alla sua famiglia.»

Si può immaginare se il giovane si arrendesse così facilmente! Egli tentò di sa- lire nel vagone, ma la monaca vi si oppose risolutamente, e, aiutata anche dal personale ferroviario intervenuto, dovette il non desistere.

Lo consiglieri il povero giovane di andare a farsi frate.

×

Che cos'è il decollate.

L'argomento è di stagione.

Un tale ha fatto una specie di inchiesta pubblica per sapere che cosa pensano del «decollate» gli uomini dal punto di vista del loro modo di essere, e ne cavò queste risposte:

Un partigiano dell'amnistia. - Diamo il largo ai prigionieri.

Un diplomatico. - Quante donne mostrano la loro gola e nascondono le loro intenzioni.

Un pittore. - I quadri più belli non sono quelli di maggiori dimensioni.

Un professore. - Se Cleopatra fosse stata meno scollata, la faccia del mondo sarebbe stata un'altra.

Un capo comico. - I boccascena devono essere guerniti.

Il capo stazione nella commedia «Viaggio di piacere». - Perché la donna deve andar scollata? Vado scollato io forse?

Un annoiato. - Più se ne vede, meno interessano.

Un alpinista. - La vista di una gola accidentata invita alle piccole gite.

Un tenente di marina. - Scopriamo i seni dei mari dove la schiuma si frange in... pizzi.

Un psicologo. - La larghezza dell'apertura è in ragione inversa dell'età della donna.

×

Le sciocchezze:

lo quando un creditore ha l'audacia di scrivermi perchè lo paghi, è finita, io non lo pago più!

— E quando non scrive?

— In questo caso, io aspetto sempre che scriva!

×

Ti pare sia questa l'ora di venire a casa e in questo stato?

— Che? Vedi le dieci e mezzo soltanto?

— Non vedi neanche l'orologio? Sono le tre.

— Oh meraviglio che voi possiate cre-

dere più all'orologio che al vostro marito!

Sai, la nostra compagna aveva giurato di non tornare dai bagni senza aver pescato un marito.

— Ebbene?
— Ebbene, è ritornata ieri.
— E ha trovato il marito?
— Sì, quello della sua migliore amica.

×

La Sclarada:

- 1) Cammini forte
- 2) congiunzione
- 3) capo

1 2 3) Va e torna

×

Quella precedente:

Equa zio-ne

LA FORBICE

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 15 Febbraio a 31 Dicembre 1895
L. 13:50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Tribano, 12. — Oggi per merito speciale del sig. sindaco avv. Suman, e del sig. Turretta Vittorio fu a Tribano il benemerito professor abate Angelo Candeo e tenne una conferenza sulla flossera e sulla chochillis e sul modo di combattere questi due flagelli.

L'egregio conferenziere trattò la materia, davanti un'uditorio di circa 400 persone con quella competenza che in lui tutti riconoscono e con quella chiarezza che è necessaria per farsi intendere dai nostri coloni. Accennò pure al modo di tenere le concimie e sulla vinificazione.

Furono a levarlo a Conselve il sig. Sindaco e l'assessore Foglioroli in rappresentanza del Municipio ed altri signori.

Dopo la conferenza che durò tre ore, gli venne offerta una refezione alla quale presero parte trenta possidenti agricoltori, fra i quali era da notarsi il cav. Talpo Roberto, del quale molte volte il conferenziere, accennava alla competenza agricola portandola per esempio di attività e d'intelligenza.

Alle frutta brindò felicemente il sig. Sindaco, che fu concepisole del conferenziere dicendo che voleva esser poeta, ma non lo era e che essendo avvocato male si sposa la Castalia Ninfa al Vocabolo Foro le cui tede sono i digesti e le Pandette.

Anche il sig. Augusto Daodiace brindò felicemente e ad entrambi rispose l'abate Candeo.

È doveroso un pubblico ringraziamento al benemerito conferenziere il quale nulla tralascia per essere utile alla agricoltura ultima tavola di salvamento per le nostre finanze.

San Pietro Engù, 15. — I fratelli Sebastiano e Giuseppe De Checchi, buoni e pacifici agricoltori di qui, ieri avevano lasciate libere cinque vacche di loro proprietà.

Ad un tratto due di queste investirono la ragazza Zorzato Emilia che di là passava, e le produssero la frattura della coscia sinistra. La Zorzato venne condotta all'Ospitale e ne avrà per una trentina di giorni.

I fratelli De Checchi, causa involontaria della disgrazia, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

CRONACA DELLA CITTA

Imitano Padova

La Gazzetta dell'Emilia contiene un lungo articolo su ciò che si è fatto a Padova a proposito del credito agrario nel noto comizio, che ebbe larga eco in Italia e consiglia ad istituire il Sindacato Agrario mettendolo in accordo colla cassa di risparmio e colla banca popolare, istituzioni come è noto mirabilmente ed egregiamente ordinate in Bologna.

Un solo punto ci preme rettificare; e le lire 100.000 messe a disposizione dalla Banca popolare di Padova a favore degli agricoltori le quali già diverranno 200.000 cogli accordi colla cassa di risparmio, sono un primo esperimento che nel pensiero dell'on. Luzzatti, e degli istituti fondatori, può e deve estendersi gradatamente presso tutte le casse rurali e le banche popolari della provincia.

E la provvisione è che in un breve giro di tempo, se tutti facciamo il loro dovere, si darà impulso e occasione ad affari veramente utili all'agricoltura e che ammontano ad alcuni milioni.

L'organo del Santo

Canto l'armi pietose e il capitano per l'Organo liberato del Santo. Contro noi, avversari della scelta che fu fatta della Cappella di San Felice si è fatta viva la resistenza nel lungo articolo del N. 43 del Veneto.

Sta bene. A me non avrebbero risposto; avrebbero voluto assistere indifferenti alla corsa vtriginosa di chi pretendeva insinuare e dimostrare che la Presidenza dell'Arca non aveva sposata che un'idea qualsiasi. Ma gli attacchi continuano, e ad essi proviamo di contrapporre il nostro parere.

Vero è che prima del Ma bisogna mettere che un anonimo rispose nel N. 11 della Sentinella, sicché per lo meno non tutti assisteremo indifferenti, e logicamente si conchiude che chi rispose nella Sentinella non ha alcuna alleanza con quello che scrisse nel Veneto. Sarebbero due anonimi distinti, intendiamoci, separati.

Sposata un'idea. Sì, dopo averne accarezzata un'altra; un'altra, la quale aveva fatto dimenticare le linee architettoniche, la dispersione dei suoni, la bacchetta del maestro di cappella, che avrebbe dovuto continuare a battere disperatamente per farsi udire dai musicisti. Fui io forse ad alzare un tendone che simulasse l'Organo in fondo al coro, per vedere l'effetto che avrebbe fatto esteticamente? Furono forse gli scaccini dalla Basilica? E se furono quei della Presidenza, o gli incaricati di essa, come si può negare che per un lasso di tempo non si fece caso né delle linee architettoniche, né dei difetti acustici, e si tenne qui fermo per otto di un fabbricatore, incerto del posto che sarebbe stato assegnato all'opera grandiosa dell'Organo?

È possibile, che trattandosi di Organo, la Presidenza non abbia chiamato a dare il suo parere il maestro Tebaldini? Ce ne guardi il cielo dal cadere in personalità; noi non conosciamo il Tebaldini neppure di viso, e delle cose sue non ci siamo mai occupati... ma egli si è fatto conoscere nella sua risposta al Jommi, cui ha fatto noto che fu membro della Commissione Bonuzzi, Callignani, Gallotti, per togliere gli organi ed i cantori dalla tribuna, egli membro del triumvirato formato con Bottazzo e Perosi per constatare il buon esito della prova fatta sopra la Cappella di S. Felice, egli, venuto da Lonato prima, e da Venezia poi, ove rimase per cinque anni alla Cappella di S. Marco, egli membro della Commissione governativa permanente, scelto dal Baccelli, egli maestro primario della Cappella Antoniana. — Ebbene, con tutti questi titoli il Tebaldini perchè non ha detto tutto alla Presidenza: Voi fate una prova inutile. l'Organo non sta bene in coro; voi dimenticate il responso della Commissione? Egli invece lasciò fare; e quando un felice osservatore propose la scelta di S. Felice, egli si accomodò ad essa, e benchè protesti che l'idea fu di altri, egli ha fatto bene ad abbracciarla, perchè finalmente trionfavano le sentenze della Commissione in un modo o nell'altro. Ma nessuno negherà che o poco convenientemente il Tebaldini non fu domandato in cosa che pareva di sua competenza, od egli, domandato, non ha fatto tutto valere la sentenza della Commissione di cui era membro.

Che cosa troviamo adunque?

Una Presidenza che non dà peso all'opinione della Commissione da essa stessa formata, un architetto che non interviene tosto a salvare le linee architettoniche, un maestro di Cappella che avrebbe subito l'Organo nel coro, se la prova del tendone li permetteva, o meglio, se lo spazio li concedeva.

Si vede che l'indifferenza non è solo per le corse vtriginose del R. P.

Si vede che l'R. P. ha toccato il calcagno d'Acchille, si scorge che le cose andarono con leggerezza.

Ora, il secondo progetto è definitivamente sposato?

L'R. P. ha ancor il torto d'aver affermato, che l'altare del Donatello non diverrà altro che una massa funerea, se i bronzi non vengono indorati. Questa è detta una delle trovate che fa capolino. Altro che capolino, caro signore, dicono che si trovano anzi i resti di antica doratura, e che nell'archivio s'ensi scoperte memorie dell'oro donato a tal uopo.

Del resto, l'articolista del Veneto non ha alcun dovere di avere un po' di fantasia, e di conoscere ciò che si pensa da tutti quei che non vogliono poi avere tardi pentimenti.

E passi per la fantasia indispensabile ai musicisti.

L'articolista è sbalordito quando mette mano alla logica ed esclama: Ma l'interessante è questo, e dà dell'ingenuo e dell'ironico ad un mio periodo. L'interessante è questo, mio signore, di saper leggere e capire, e di non porsi ingenuamente a dar una botta da orbo ad uno che è le mille miglia lontano. Riteniamo che l'articolista fosse senza malizia... come lo siamo noi.

Avremmo finito perchè nel rimanente dell'articolo del Veneto noi ci entriamo poco;

ma tutta quella erudizione, tutti quei nomi scaraventati contro gli avversari della cappella musicale a S. Felice s'alzeranno, come ombre giganti a coprire i difensori di essa? No. Un'erudito non è spesso forte ragioniatore; chi cerca di posar le mani sugli altri ha la coscienza di non saper nuotare da se.

Quella serqua di maestri, quella litania di musicisti è forse la rassegna dell'esercito del Barbarossa invadente l'Italia, e quei nomi, che non sono ostici perchè italiani, sono forse - per continuare il paragone - convinti allo spirito di Germania, quasi che l'Italia nulla più possa da se, esaurita in dare alla luce coloro che furono maestri a quelli del Sattentione?

Ma nella serqua, nella litania sonovi dei nomi preclari nella musica sacra che noi apprezziamo altamente. Sì, ma non ci giovano a persuadere. Bisognerebbe vedere la conformazione di quelle cattedrali o chiese che patirono la mutazione del posto dell'Organo e dell'Orchestra, sapere di quale massa di musicisti si trattasse, e se là i ripieghi fossero del gusto squisito di quei stabiliti nella nostra Basilica, in cui, in malo modo si caccia tutto in un calderone, d'onde verrà un brontolio ed un mugito spezzato da un pilastro che - per giunta - ha un ballatoio il quale farà scudo contro l'altare maggiore. Oh magnifica unità fra il luogo dei sacri riti ed i cantori che ne modulano le parole!... Venga quest'esercito di Barbarossa, e dirà che il pilastro bisogna girarlo per prendere una posizione strategico-musicale-liturgica. Quei dai bei nomi s'incurveranno davanti a quella rocca, a quella torre che è il pilastro; a S. Felice potrebbero soltanto attendarsi per dormire alla notte. Adunque qui le cose non cedono agli uomini, ma gli uomini alle cose; in verità questo progresso non è un trionfo della scienza.

L'erudizione ammazza quando è troppa. È possibile che la Basilica del Santo, unica in Europa per la sua forma orientale, possa subire le regole che si tracciano per le altre chiese?

Non si vuole ritentare la prova di confronto tra i suoni prodotti nel coro, e quei fatti nel sopracanto di S. Felice... la dite: impossibile attuazione. Che cosa si oppone al compimento?

Chi controllerà il plebiscito? Voi stessi, se vi accontentate al popolo dei musicisti, e non musicisti, voi se non vi metterete le mani sull'orecchio.

Ma nulla è disposto nella Cappella di S. Felice per distribuire come conviensi i cantanti.

Ah erudizione pigre, ah logica zoppa!... E come allora avete fatto un conveniente esperimento voi? Nessuno dei dissenzienti sa come possa rispondere un Organo di 55 registri. Ma voi avete studiata la materia con amore ed assiduità, senz'organo però. Insomma bisogna rimettersi a voi, e basta, giacchè ne avete la privativa... non riconosciuta.

Il triumvirato potrebbe menare a Farsaglia.

Il 23 passato la Presidenza ebbe le schede di quei che domandavano un nuovo esperimento; finora non si è risposto, se non portando linee architettoniche, titoli di magistero, e nomi in gran parte stranieri di persone valenti, che se fossero sul luogo, non applaudirebbero certo al progetto di confinare una delle più rinomate orchestre d'Europa dietro un pilastro, e colla difesa d'un alto parapetto di pietra.

Il Reverendissimo Padrè Caratelli, ministro generale dei Frati, il gran scienziato musicista Oscar Chilesotti ed altre distinte persone meritano una risposta; un po' di convenienza parrebbe domandarlo. Anche la pittura pare gridi... perchè mi scerpi?..

Il lettore si sarà stancato; per compenso si sarà convinto, che le armi degli avversari sono pietose come il capitano, che non deve essere un Goffredo, poichè non ha parentela con la famiglia di S. Antonio, che era dei Bugliani.

Noi deponiamo la penna. La verità farà luce a se stessa; non v'ha bisogno che noi la portiamo in braccio in una corsa vtriginosa per metterla sotto gli occhi del pubblico; ci basta che da Cappella a cappella non si finisca a farci dire dai nostri, e dallo stesso esercito di Barbarossa, che qui non veggasi più né Cappella musicale, né cappella dipinta: ma che si restò con una grossa capela.

Ce ne dispiacerebbe per la dotta Padova.

R. P.

Un lutto alla Società Veneta.

Ieri mattina in seguito ad accidentale caduta, dopo tre giorni di lenta, straziante agonia, cessava di vivere a soli 57 anni

Gaetano nob. Zanibon

In quanti ebbero la ventura di conoscerlo, di amarlo, vivissimo e perenne sarà il rimpianto pel povero estinto, la di cui provata amicizia, il prezioso consiglio, la geniale festività dei modi, lo rendevano tanto apprezzato.

Alla desolata famiglia la più sincera condoglianza.

Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle ore 20.30.

Presiede il sindaco conte Barbaro comm. Bmlliano.

Sono presenti 36 consiglieri. Dopo l'appello, il Sindaco dice gli elogi degli studenti per l'opera di carità testè compiuta.

Propone un ringraziamento ai bravi giovani.

Maluta si associa alle parole del Sindaco.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il Sindaco ricorda la domanda dell'avvocato Marin sulle informazioni date agli operai nel processo della Camera di Lavoro.

Dice che tali informazioni vennero date in seguito ad insistenti domande del Procuratore del Re.

Passando ad altro argomento, dà informazioni sulle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa, approvata nell'ultima seduta, per la spesa di un bagno pubblico.

In seconda lettura si approva la spesa per l'esposizione internazionale artistica in Venezia.

Si passa quindi alla terza proposta, per la sistemazione della strada detta dei «Mazzocchi».

L'assessore Alessio dà ragguagli sullo stato cattivo della strada stessa.

Si chiede al Consiglio l'approvazione di una somma di L. 1336:11 per i lavori.

Sull'argomento parlano i consiglieri Fuà e Viterbi.

Dopo di ciò è approvata la spesa.

Vien quindi trattata la quarta proposta di fabbricare nel fondo annesso all'Ospedale d'isolamento, una edicola per custodia di animali destinati a studi ed esami batterioscopici per la spesa di L. 850.

Sull'argomento riferisce l'assessore prof. De Giovanni.

Dopo un eccitamento del consigliere Cavalletto, la proposta messa ai voti viene approvata.

Dopo ciò il Consiglio si raduna in seduta segreta, nella quale esso nominò:

il prof. Andrea Moschetti a Direttore ed il prof. Vittorio Lazzarini a primo assistente del Museo Civico.

Scuola Polacco a Santa Chiara.

Alla serata dell'alt'ieri intervennero numerose le signore, la maggior parte mamme e sorelle di quei cari bambini che davano il loro secondo variato trattamento. E ne avevano ben donde; mai più ho veduto in un Giardino d'infanzia tanta accuratezza, come è cosa ardua fare un paragone.

Il programma era di per sé stesso attraente. I costumi, variatissimi per foggia ed eleganza, indossati con garbo e civetteria, erano qualcosa di ammirabile. Piacemi anzi notarne qualcuno: una zingara, Rita Scaccabarozzi - una folia, Gemma Rieti - una contadina, Olga Angeli - un illustrissimo, Tullio Angeli - un paggio, Bassi - un dottore, Adolfo Scaccabarozzi - un artecolino, Mario Almagià, e molti altri non meno belli, nè meno eleganti.

Sotto l'occhio vigile, materno, affezionato dell'esimia signora Polacco tutto scorreva lieto, inappuntabilmente eseguito: - ogni numero del programma strappava, volta per volta, applausi sinceri e fragorosi.

Fra le tante passioni di questa povera vita, trovarsi in quell'elegante sala, vicino a tanti cherubini, che allietavano con la loro voce e coi loro vezzi, faceva proprio bene al cuore.

E che dovrà dire ancora della distinta signora direttrice, è delle gentilissime sue coadiutrici signorine Fausta Finzi ed Ernesta Roberti, e della signora Giuseppina Paso-Terni maestra di canto?

Dirò loro soltanto che santa è la missione che si sono imposte, e che la soddisfazione morale dei loro sacrifici e della loro abnegazione la trovano sempre nei continui trionfi dei loro allievi e nel sapere che il Giardino d'infanzia Polacco è fra i migliori che conti la nostra Padova.

Non ultima una parola di lode alla signorina Ernesta Polacco, che, con grazia squisita, era alla direzione della sala, ed alla signorina Milanello Elvira, che, con le sue mani di fata, ha efficacemente coadiuvato al piano l'esito della brillante serata.

G. L.

Scuola professionale.

Oggi avrà luogo una festa alla scuola professionale.

Non potendo, per mancanza di spazio, dire oggi stesso di più, ci riserviamo farlo domani.

Al Santo.

Ieri, ricorrendo il giorno della festa della Sacra Lingua, la Chiesa era popolata come nelle tanti occasioni.

Fra i tanti cittadini, che concorsero alle solenni cerimonie compiute da Monsignor Vesco, abbiamo notato un numero stragrande di persone, accorse dai paesi circonvicini.

Nessun incidente: ordine perfetto ed è pur molto anche questo in tanta ressa di popolo.

Il deputato di Vigonza.

Ricordiamo che domani alle ore 12 1/2 ha luogo in Torre di Ponte di Brenta il banchetto offerto all'on. Ottavi.

Gli adrenti sono in numero grande e i convitati arrivano già alla rispettabile cifra di 250.

Il Comitato desidera ad ogni modo che si sappia aver esso provveduto al riparo dei ruotabili, caso mai il tempo fosse piovoso.

La grande veglia di beneficenza.

Oggi il Comitato per la veglia di beneficenza al Verdi dirama alle signore della città, una circolare, in versi, per ottenere da esse il dono di un ventaglio, essendo idea del Comitato di far l'estrazione dei ventagli donati fra i compratori di appositi cartelli.

Si attende anche un dono di S. M. la Regina.

Lo spettacolo del *foyer* è prasso che combinato: oltre ai noti fratelli Da Rin, già applauditi alla Gran Guardia, canterà il sig. Brignenti. Il *clou* dello spettacolo consiste nell'intervento del celebre FREGOLI, il quale svolgerà un suo caratteristico programma.

La veglia e gli altri trattenimenti promettono quindi di riuscire originalissimi.

Per la Scuola di Brusegana

È aperto il concorso per titoli al posto di Prefetto di disciplina cui è annesso l'assegno annuo di L. 360 (trecentosessanta) oltre l'alloggio ed il vitto identico a quello degli alunni Convittori.

Gli interessati possono rivolgersi alla detta Scuola.

Club di Scherma e Ginnastica.

Questa notte al Club di Scherma, festa splendida nel vero senso della parola. Noi siamo entrati alle 11 quando cioè la veglia si avviava al suo apogeo e il colpo d'occhio fu stupendo; molta signora e signorine, rappresentate tutto l'esercito e molti ufficiali colle relative signore, fra le quali non possiamo tacere di quel fiore graziosissimo che è la signora Frizzi; *toilettes* elegantissime, prevalente il bianco; note tre sorelle in garza bianca, costume indovinatissimo. E taccio per non commettere peccati d'ommissione imperdonabili.

Alle 2 1/2 sosta con cena servita dallo Stopato, ed alle 4 riprese delle danze che durarono sino a mattino inoltrato.

Il maestro Cesarano può andare proprio orgoglioso di poter offrire alla città un ritrovo simile, e può essere ben soddisfatto della riuscita delle sue feste, poiché quantunque delle passate di famiglia egli non volle se ne parlasse, pure qui posso aggiungere che esso non ha nulla da invidiare a questa ultima che furono altrettanto splendide per numero, brio, ed eleganza.

All' « Iride - Cossa ».

Domenica 17 febbraio, alle ore 20.30 (8 1/2 pm.), nella sala sociale sita in riviera San Giovanni N. 5195, si rappresenterà:

L'Ordinanza, replica a richiesta, bozzetto in un atto con prologo di Alfredo Testoni. Vi agiscono i fiodrammatici: signorina Zaffanello Ida e i signori Zanatta Giuseppe, Zanatta Lorenzo e Carrari Italo.

Convoglio ultimo, nuovissimo dramma in una scena di A. Olivieri Sangiacomo. Agiscono: sig. Zanatta Lorenzo e signorina Zaffanello Ida.

La Sposa e la Cavalla, scherzo comico in un atto coi signori Zanatta Giuseppe, Zanatta Lorenzo e le signorine Zaffanello Ida e Tavan Rossina.

Chiederà il trattamento il brillante scherzo comico: *El matrimonio del diavolo*, replica a richiesta, coi signori Carrari Italo, Zanatta Luigi e Lombardi Luigi.

Un dito schiacciato.

Ieri entrò allo Spedale certo Oreste Massaro, di anni 19, perchè ferito ad un dito della mano sinistra.

Il povero giovine ne avrà per diversi giorni. Il Massaro riportò la ferita lavorando con una macchina tipografica.

Sagra a Perarolo di Vigonza.

L'altro ieri ebbe luogo a Perarolo di Vigonza la consueta sagra annuale di San Vespertino.

Il paese fino dalle prime ore del mattino era in festa; in sul tardi diverse comitive di persone si radunarono in crocchio facendo quattro salti.

In chiesa ebbero luogo solenni funzioni, celebrate dal molto reverendo don Giovanni Maglio, maestro nel nostro Seminario, assistito da diversi parroci.

Lo stesso sacerdote pronunciò quindi un discorso d'occasione.

La chiesa, parata a festa per cura di quel fedele parroco don Antonio Ronzani, aveva l'aspetto di un piccolo duomo.

Tutto procedette col massimo ordine, e la festa ebbe fine con un modesto trattamento dato ai sacerdoti in quella canonica.

Una buona idea.

Domani si raccolgono alcuni dei più forti produttori di grano della nostra provincia allo scopo di fondare una Società Anonima Cooperativa per la macinazione del grano. Con ciò il grano aumenterà, perchè Padova verrà in questo modo sottratta al tributo fin qui pagato ai molini di Venezia e Treviso.

L'idea è appoggiata dal sindacato agricolo. Lo statuto verrà redatto dall'onor. Luzzatti. A suo tempo ritorneremo a bomba.

La trattoria a Santa Lucia.

Appianate alcune divergenze, i fratelli Pihan riaprono l'albergo e trattoria a S. Lucia. Ammaestrati dalla pratica del passato, essi provvederanno ad un ottimo, inappuntabilissimo servizio da parte dei camerieri e cercheranno che cucina e cantina siano fornite dei generi migliori e dei più squisiti vini, senza temere concorrenza da parte di alcuno.

Inoltre, nelle stanze a piano terra, gli stessi fratelli Pihan danno in locazione al sig. Pietro Tarlà - noto pizzicagnolo a Ponte Molino - una bottega per avviare negozio di casoleria.

Così l'ambiente sarà completo, e noi auguriamo fortuna ai fratelli Pihan, sicuri che il pubblico corrisponderà alla loro iniziativa con la più lusinghiera frequenza in quella trattoria che sembra fatta a posta per essere il centro di cittadini e forestieri nei pressi del caffè Pedrocchi e delle piazze e contrade maggiori.

La trattoria sarà riaperta giovedì grasso 21 c. m.

Artista concittadina.

Apprendiamo dai giornali di Modena che la signorina A. FACCO, nostra concittadina, ha avuto ottimo successo nel *Falstaff*, che si dà al "Comunale", di quella città.

Gliava notare che questo, è il secondo teatro per la signorina FACCO; e, dopo il breve carriera, cantare nel *Falstaff*, con risultato soddisfacentissimo, ci pare voglia dire qualche cosa.

La brava artista è allieva del maestro RUZZA, e noi le facciamo i più vivi auguri: al RUZZA poi le nostre sincere congratulazioni.

Per l'Esposizione di Venezia.

La Ditta Haasenstein e Vogler, Ditta conosciutissima per le relazioni mondiali nella pubblicità, pensa di pubblicare il Catalogo Ufficiale illustrato della Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia.

Questo catalogo, che sarà per la pubblicità importantissimo, contiene, oltre le notizie riguardanti interamente la Esposizione, la suddivisione in gruppi delle inserzioni secondo le varie industrie che si esercitano.

Noi lodiamo l'idea della Ditta e siamo sicuri che l'effetto non vi potrà mancare.

Ub ubbriaco che si ferisce.

Ieri sera alle ore 10 le guardie municipali raccolsero in via Falcone un uomo eccessivamente ubbriaco, con una grave ferita alla testa. Mediante lettiga venne trasportato all'ospedale, dove dovrà rimanere parecchi giorni.

Dicesi che il ferito sia il fattorino di un banco di cambio della città.

Funerali.

Alle ore 11 d'oggi ebbero luogo i funerali del povero Vignon Onofrio.

Diversi amici accompagnarono privatamente la salma fino al cimitero di S. Lazzaro, dove venne sepolta.

Domenica per cura degli alunni dell'Istituto Camerini Rossi, verrà deposta sulla fossa una ghirlanda di fiori.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 17 dalle ore 13 alle 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - *Ritornello* - Palumbo.
2. Pot-pourri - *Escelestor* - Marengo.
3. Mazurka - *Nedda* - Palumbo.
4. Valzer - *Sull'Oceano* - Galli.
5. Pot-pourri - *Il Duchino* - Lecocq.
6. Polka - *Arlecchino* - Palumbo.

75. Regg. Fanteria.

Programma per il concerto che avrà luogo il giorno 17 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.

1. Marcia - *Su motivi del Boccaccio* - Papa.
2. Zarzuela - *La Gran Via* - Chueca y Valverde.
3. Pot-pourri - *Donna Jantia* - Suppè.
4. Valtzer - *Le Campanie di Corneville* - Planquette.
5. Rimisoeze - *La Befana* - Canti.
6. Polka. Nel ballo - *La Stella di Granata* - Dall'Argine.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Il teatro è pieno di spettatori che sono desiderosissimi di sentire le tanto promesse novità della stagione - *Sopra i tetti* - parole del buffo Berardi, musica di Oscar Florido, maestro giovanissimo di Catania che è una promessa dell'arte musicale di cui è studiosissimo cultore.

L'aspettativa è grande, ed il pubblico è impaziente. Alle 8 e mezza precise s'alza la tela, dopo un breve preludio, eseguito dall'orchestra in modo veramente encomiabile. Par fino di assistere ad una *premiere* di opera seria; anche la musica lo fa credere. Siamo al mercato di Roma, popolato dai venditori di pesce, frutta, castagne ed altro: *la loro piazza dei frutti*. Lo diciamo subito; il primo atto incontrò grande successo; si applaude con entusiasmo al coro, alla romanza del tenore, il Tati Felice, di voce simpaticissima, educata a buon metodo di canto che piace sempre più.

Egli è un tenore di grazia, che rappresenta il personaggio di *Cesare*, uno scappatello indocile che ben presto viene messo a posto da un precettore d'occasione, un pseudo maestro che è poi il Berardi - anch'egli è molto applaudito. Il Petroni, Gerobamo Girandola, maestro di scuola è una macchietta indovinabilissima, un vero mulino a vento che esilarava ad ogni parola che dice. Gli si fecero spontanei battimani.

Anche il finale corripose all'aspettativa, si chiamarono al proscenio tutti gli artisti, e si volle pure il direttore Scognamiglio che rimase commosso dall'ovazione che ricevette per la messa in scena che è veramente splendida.

Se il primo atto piacque, il secondo fu ancora più felice del primo. In principio un bellissimo duetto (Berardi e Marchesi) cantato proprio alla perfezione. Indi un terzo il Petroni, l'Alcozer, il Berardi che incontrò fortuna tanto che se ne voleva il bis.

L'intermezzo che precede il cambiamento di scena di fattura indovinabilissima fu applaudito.

Ma il *clou* della serata fu al secondo quadro del secondo atto. Siamo sui tetti finalmente, sui sospirati tetti che ci hanno fatto stare in pensiero per quindici giorni. *Cosa si farà sui tetti?* L'enigma è spiegato. Si fa una serenata, ed è il bravo Tati che canta molto bene, e la canterebbe molto meglio se fosse lasciato solo - la serenata acquisterebbe il cinquanta per cento di effetto se una semplice voce di tenore, precisamente quella del Tati la eseguisse: fatta a molte voci riesce probabilmente pesante e perde del suo maggior pregio caratteristico, che è il più bello forse, la dolcezza del canto ispiratrice della passione, dell'amore. Non è così! Ciò non toglie però che fece effetto magico.

I scenari sono splendidi addirittura. I tetti delle case vicine, gli abbaini, il terrazzo delle educande, e un magnifico colpo d'occhio - il chiaro di luna, disturbato di quando in quando da neri e grossi nuvoloni, che preannunziano il temporale, finalmente i lampi, lo scroscio della pioggia, tutto è fatto per bene, con molto buon gusto, con moltissima verità. Il pubblico vuole il bis dell'intera scena che viene concesso. Si applaude calorosamente e si rivuole al proscenio anche lo Scognamiglio il quale si presenta replicate volte; si chiama alla ribalta il bravo macchinista-attrezzista, il quale viene a raccogliere i meriti all'occorrenza.

Il terzo atto piacque anch'esso - si applaude con tutta spontaneità alle scene più salienti, e si riconobbe che il nuovo lavoro del Berardi merita il plauso generale perchè molto ben fatto, e di gusto squisito.

Un encomio speciale lo rivolgiamo alla egregia artista la sig. Lanzi, che canta in modo veramente encomiabile e piace sempre più; alla signorina Adele Marchesi, che dotata di una simpaticissima voce intonata sempre, graditissima, sa tenersi sempre a quel posto che con molto studio ha saputo acquistarsi in arte. Ce ne compiaciamo colle due distinte artiste, e così pure coi Tati, Berardi, Petroni, Alcozer, che hanno fatto quanto meglio potevano.

La messa in scena come sempre fu elegantissima. Sul palcoscenico un ordine del giorno di Ciro Scognamiglio ringrazia tutto il personale della Compagnia che ha cooperato al brillantissimo esito della nuovissima opera.

Noi chiudiamo congratulandoci coll'egregio maestro Coniglio che ha saputo molto abilmente concertare il lavoro del Berardi. Bravo, intelligente, studiosissimo avrà un avvenire brillantissimo - glielo auguriamo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La compagnia di Operette comiche diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

Sopra i tetti
Ore 20.15 (8 e 1/4)

Chi non riposa bene beva il **Ferro China Bisleri**.

IL COMUNE Giornale di Padova

Quale maggior vantaggio per tutti gli esercenti di Caffè, Birreria, Osterie ecc. di abbonarsi al COMUNE GIORNALE DI PADOVA? Con sole L. 16.50 si ricevono per 1 anno due Giornali, uno quotidiano politico cittadino, l'altro settimanale illustrato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 febbraio 1895.

Roma 15		Parigi 15	
Rendita contanti	93.22	Rendita fr. 3 0/0	101.40
Rendita per fine	93.22	Idem 3 0/0 perp.	103.47
Banca Generale	22.22	Idem 4 1/2 0/0	108.85
Credito mobiliare	366.22	Idem Ital 5 0/0	88.85
Azioni Acqua Pia	22.22	Cambio s. Londra	25.24
Azioni Immobiliare	22.22	Consolidati inglesi	104.68
Parigi a 3 mesi	22.22	Obbligazioni lomb.	355.50
Parigi a 6 mesi	22.22	Cambio Italia	4 1/2
Milano 15		Rendita turca	26.87
Rendita contanti	93.20	Banca di Parigi	735.22
Idem fine	93.27	Tanissimo nuovo	501.22
Azioni Mediterraneo	504.25	Egiziano 6 0/0	—
Lanificio Rossi	1323.25	Rendita ungherese	101.62
Colonnello Cantoni	432.25	Rendita spagnuola	77.36
Navigazione generale	295.25	Banca Sconto Parigi	—
Raffineria Zuccheri	178.25	Banca Ottomana	692.18
Sovvenzioni	11.25	Credito Fondiario	912.25
Società Veneta	29.25	Azioni Suez	3270.25
Obbligazione 1 merid.	307.50	Azioni Panama	—
Idem 3 0/0	299.25	Lotti torchi	130.25
Francia a vista	104.50	Ferrovie meridionali	632.25
Londra a 3 mesi	26.34	Prestito russo	90.95
Berlino a vista	129.20	Prestito portoghese	25.75
Venezia 15		Vienna 15	
Rendita italiana	93.15	Rend. in carta	102.15
Azioni Banca Veneta	237.50	in argento	102.25
Soc. Ven. L.	—	in oro	125.85
Cot. Venez.	240.25	senza imp.	101.25
Obblig. prest. venez.	245.50	Azioni della Banca	1108.25
Firenze 15		Stab. di cred.	414.50
Rendita italiana	93.35	Londra	124.45
Cambio Londra	26.35	Zecchini imp.	5.44
Francia	105.25	Napoleoni d'oro	9.84.50
Azioni F. M.	665.50	Berlino 15	
Mobil.	—	Mobiliare	252.10
Torino 15		Austriache	—
Rendita contanti	93.27	Lombardo	43.90
Idem fine	93.32	Rendita italiana	89.80
Azioni Ferr. Medit.	803.25	Londra 15	
Mer.	664.25	Inglese	104.9(16)
Credito Mobiliare	110.25	Italiano	88.25
Nazionale	835.25	Cambio Francia	105.95
Banca di Torino	256.25	Germania	129.30

Nostre informazioni

Si assicura che l'on. Crispi ha avuto occasione di dichiarare che egli avrebbe desiderato che le Elezioni generali si facessero collo scrutinio di lista, ma che, essendo ciò ormai impossibile, non penserà più ad una tale riforma, nè la presenterà alla futura Camera. per non esautorarla.

A proposito delle voci corse sul matrimonio del Principe di Napoli con una principessa inglese, si afferma nelle sfere competenti non esser una necessità assoluta che la futura Regina d'Italia appartenga alla religione cattolica, nè essere indispensabile il matrimonio religioso.

Le leggi italiane non ammettono, che un solo matrimonio, il civile; ed il Re ed i principi Reali, come primi cittadini dello Stato non sono tenuti ad obblighi che non esistono per gli altri cittadini.

Quanto agli statuti di casa Savoia, essi sono sottoposti alla volontà del Re: e Sua Maestà può modificarli come gli pare e piace.

Ultimi Dispacci

Giolitti
ROMA, 16, ore 7.50

Stamane si affermava che l'on. G. Giolitti, citato a comparire davanti al giudice istruttore, non si presenterebbe, ma incaricherebbe il suo avvocato a presentare una sua memoria scritta al giudice stesso.

È una voce però che merita conferma, perchè gli amici di Giolitti continuano ad asserire che egli si renderà all'invito del giudice.

Giolitti a Roma
ROMA, 16, ore 10.30

L'on. Giolitti si troverà a Roma il 23 del corr. mes. per rispondere al giudice istruttore Deleo.

Indisposizione o dissenso?
ROMA, 16, ore 11.25

L'indisposizione dell'on. Saracco che dura da tre giorni dà moto agli avversari di dubitare che si tratti invece di un dissenso con Crispi in causa dell'epoca da destinarsi alle elezioni.

L'opuscolo di Rudini

Certi editori tedeschi chiesero di tradurre l'opuscolo sui latifondi scritto dall'on. Di Rudini.

Non amnistia ma grazia

Novamente si afferma che il 14 marzo S. M. concederà non l'amnistia ma la grazia per la diminuzione delle pene sui fatti di Sicilia e di Lunigiana.

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 17 Febbraio 1894

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 12
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 43
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo o di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	759.9	759.5	759.6
Termometro centigr.	-5.1	-0.2	-1.0
Temperatura del vap. acq.	2.0	2.8	3.7
Umidità relativa.	66	63	86
Direzione del vento.	WNW	WSW	SW
Velocità chil. orar. del vento.	10	4	10
Stato del cielo.	1. cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 15 alle 9 del 16
Temperatura massima + 0.4
» minima - 5.1
Minima della mattina del 16 - 1.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Banca Cooperativa Popolare DI CAMPOSAMPIERO

(Società Anonima)
Capitale versato L. 38,400. — al 31 dicembre 1894
Fondo di riserva = 8,010.46

AVVISO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 3 Marzo p. v. alle ore 10 antimer. nell'Ufficio della Banca suddetta in prima convocazione, — ed al 10 successivo in seconda alla medesima ora e nello stesso luogo per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno.
1. Esame di approvazione del Bilancio dell'esercizio 1894;
2. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione cessanti per anzianità;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

IL PRESIDENTE
MOGNO cav. BENEDETTO 911

Malattie della pelle e Venerese

il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

FARMACIA al Leon d'Oro

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Il sottoscritto si pregia avvisare che col giorno 7 Febbraio ha assunto la conduzione della FARMACIA EX STOPPATO al Leon d'Oro in Piazza VITTORIO EMANUELE II.

Cercherà con ogni cura di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, fornendo farmacia di tutte le specialità nazionali ed estere, nonché di quelle ad uso veterinario, di materiale antisettico, oggetti di gomma, acque minerali, ecc. ecc.

La Farmacia inoltre sarà provvista di telefono ed il servizio sarà inappuntabile sotto ogni riguardo.

La direzione sarà affidata al sig. SCARONI FRANCESCO.

Bertazzoli Eugenio

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea lucida, e che sarà facilmente spento dal fumo del combattimento della vita chi passa così.»

Un tal uomo si conosce dalle sue azioni: è un pirata, senza magnanimità e senza liberalità, vegeta meravigliandosi del suo duro stato.»

«Il giornale è per l'uomo industriale, che è per il cieco il senso dell'udito.»

Franklin: Come può il mondo sapere che avete qualche cosa di buono se non lo conoscete?»

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni
sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingono le imitazioni: sono miscele incoerenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistala solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per purghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. È composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col latte, Corregge l'inertezza e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, favorisce la digestione ed è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di capo, al mal di stomaco, e ai mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quei males derivanti dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

Orari Ferroviari
1. Novembre 1894 20 Novembre 1894

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	»	6.15 7.30	da Padova	7. 8 — 9.48	»	8.28 — 11. 8
misto	6. — 7.25	diretto	8.45 9.29	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8. 9 9.25	acceler.	9.50 10.51	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	misto	12.35 13.45	» f. a Dolo 18.28 — 19.24			
diretto	13.21 14. —	diretto	14. 5 14.49				
acceler.	13.38 14.40	»	14.35 15.14				
misto	15.45 17.20	misto	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	»	18. 5 19.23				
omnibus	19.52 21. 4	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 0.18				

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata di fermata di fronte al Caffè Commercio a Dolo.
Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Ponte e Oriago.

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE
tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in fiasconi da L. 1.50 e L. 2. ed in bottiglia grande L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinapoliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 901 P

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58	omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7. 4
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.35 - 10.46	misto	8. 3 9.43	omn.	8.30 10.14
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	7.30 - 11. 5 - 13.30	»	14.36 16.27	misto	15.12 17. 2
omn.	14. — - 17. 5 - 23.05	omn.	10. — - 17.10 - 19.42	»	18.28 20.19	omn.	19. 2 20.53
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.30 - 17.56				
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22. — (1)				
		accel.	18.35 - 23.15 - »				
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50				

(1) fino a Verona (2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34	misto	9.10 10.50	misto	7.10 8.50
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	misto	(1) - 5.25 - 7.29	»	13.40 15.20	»	11.10 12.50
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn.	5. — - 7.47 - 9.24	»	17.30 19.10	»	15.40 17.20
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16				
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16				
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33				
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)				
dir.	23.35 - — 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36				

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — - 5.37 - 6.31	omn.	8. — 8.28	omn.	6.32 6.58
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — - 8.46	misto	11.10 11.42	misto	8.55 9.23
misto	8. 9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15	misto	13.15 13.47	omn.	12.10 12.16
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54	omn.	16. 5 16.33	misto	14.55 15.23
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56	»	20.55 21.23	»	19.35 20. 3
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10				
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22				
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43				

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8. —	misto	7.40 8.40	misto	6.20 7.30
misto	16. — — 17.35	misto	10. 4 — 11. —	»	11.30 12.30	»	8.50 9.50
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50	»	15.40 16.40	»	13. — 14. —
				»	18. — 19. —	»	16.50 17.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omnibus	4. 5 — 6.50	omnibus	7. — — 9. 5	misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
misto	6.25 — 10.10	misto	13. 8 — 15.40	»	11.10 12.50	»	16.21 18. 1
»	3.30 — 15.59	»	*16.27 — 20.25	»	18.28 20.12	»	20.43 22.20
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42				

(*) Al Venerdì servizio senza passeggeri.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA A CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:
Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1,500,000

Prospetti e preventivi gratis

MUSICA A CASA
500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendson sohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P